



**COMUNE DI URBINO**

**CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta del 29 Marzo 2022*



## INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

<b>Punto n. 1:</b> INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE. <i>(Proposta n. 20)</i>	<b>PAG. 04</b>
<b>Punto n. 2:</b> ADEGUAMENTO INDENNITA DI FUNZIONE AMMINISTRATORI COMUNALI EX ART. 1, COMMI 583-587 DELLA LEGGE 234/2021. <i>(Proposta n. 22)</i>	<b>PAG. 11</b>
<b>Punto n. 3:</b> VARIANTE PARZIALE AGLI ARTT. 8 E 9 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (N.T.A.) DEL P.R.G. RELATIVI ALLA DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI EDILIZI NEL CENTRO STORICO DI URBINO. <i>(Proposta n. 7)</i>	<b>PAG. 17</b>
<b>Punto n. 4:</b> APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/1992 DELLA VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. RELATIVA ALLA ZONA B3 DELLA TAV. 201.III.B5 (CASINO NOCI). <i>(Proposta n. 18)</i>	<b>PAG. 34</b>
<b>Punto n. 5:</b> AUTORIZZAZIONE AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO DEL COLLEGIO RAFFAELLO E DEL LEGATO ALBANI- AZIONI IN GIUDIZIO <i>(Proposta n.19)</i> in seduta Segreta	<b>PAG. 38</b>



## **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Buonasera a tutti. Vi prego di prendere posto che iniziamo il Consiglio Comunale. Procedo con l'appello.

### **Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale:**

Gambini Maurizio – Sindaco	presente
Rossi Nicola	presente
Quaresima Laura	presente
Guidi Luca	presente
Clini Orfeo	presente
Andrea Pazzaglia	presente
Zolfi Brunella	presente
Mechelli Lino	presente
Scalbi Laura	presente
Borgiani Carolina	presente
Santi Lorenzo	(per il momento assente, arriverà)
Balducci Davide	presente
Rosati Mario	presente
Londei Giorgio	presente
Cangini Federico	(si è giustificato)
Londei Luca	presente
Titas Federica	assente

## **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Nomino scrutatori: Rossi, Luca Guidi e Davide Balducci.

Prima di iniziare la discussione ci tenevo a dire due cose. Questo è il primo Consiglio Comunale che apriamo con questa nuova tecnologia che abbiamo installato all'interno della sala. Vi devo dire che personalmente da questo punto di vista qua mi sento soddisfatto, perché è stato raggiunto un obiettivo su cui l'Amministrazione e personalmente ci stavo lavorando da tanto tempo. Questo mi sento di dirlo perché ciò è stato possibile anche grazie al lavoro che è stato compiuto dagli Uffici e a questo punto mi preme anche proprio ringraziarli, sia dal punto di vista amministrativo e sia anche dal punto di vista tecnico. Oggi qui in sala abbiamo sia il Dottor Colonnelli che Aris che ci assiste, c'è anche il responsabile dell'Ufficio Informatica Silvestri ed anche il responsabile di questa sala che segue Guidi dal punto di vista tecnico i lavori e mi preme ringraziarli personalmente, oltre, naturalmente, anche al lavoro che hanno fatto dal lato Segreteria Paola Isoppi e Silvia Bichiarelli. Mi preme dirlo questo, perché credo che in tutti i momenti - diciamo - del lavoro che facciamo dal punto di vista amministrativo lavorare sempre in un ambiente e in un contesto che sia collaborativo e



costruttivo credo che sia sempre di buon auspicio per ottenere i risultati a cui ognuno di noi ambisce e cerca di ottenere all'interno del proprio settore di lavoro. Questo naturalmente lo dico considerando che ognuno di noi ha le sue responsabilità sia dal lato politico amministrativo e sia dal lato amministrativo per quel che riguarda il lavoro degli Uffici. Il sistema che è stato messo in atto ha come obiettivo principale la trasparenza degli atti amministrativi proprio a favore dei cittadini, questo mi preme rimarcarlo, perché è come se ci fosse un dialogo diretto con i cittadini, cosa che un Consiglio Comunale deve assolutamente avere. E credo che l'efficienza anche di una Amministrazione si vede anche da queste azioni che si mettono in campo e che si riescono a portare a termine. Da questo punto di vista qua mi sento di ringraziare il Sindaco in primis, la Giunta, perché ci hanno sempre supportato sia me, ma anche agli Uffici, li hanno sempre supportati in modo adeguato.

Naturalmente il impianto che è stato installato non si esaurisce all'interno di questa sala, perché c'è tutto un lato Segreteria, che compete principalmente agli Uffici, che stanno imparando ad usare, perché abbiamo fatto un corso formativo i giorni scorsi, proprio per avere la padronanza di tutto questo nuovo sistema. E naturalmente, come avevo già detto in passato, tutto viene registrato e catalogato in modo molto preciso e - come ho detto prima - efficiente anche dal punto di vista della consultazione da parte dei cittadini. I prossimi giorni vi verranno inviate a tutti i Consiglieri, a tutti i componenti della Giunta e naturalmente anche al Sindaco delle credenziali per accedere ad un'area riservata, che vi ho comunicato, così, in via confidenziale i giorni scorsi, ma vi arriverà poi comunicazione ufficiale da parte degli Uffici. È stato organizzato per i prossimi giorni nella data del 6 aprile, anche il corso a cui sarete invitati, alle ore dieci di mattina, dove saranno spiegate tutte le modalità per utilizzare dal punto di vista telematico questo nuovo sistema. Sono consapevole che alle dieci di mattina non è facile per molti partecipare, però naturalmente verrà registrato il corso e poi vi verrà trasmesso. Oltre, naturalmente, a questa comunicazione che riceverete per accedere nella vostra area riservata, vi verrà inviato da subito un video riassuntivo per farvi capire come funziona un Consiglio Comunale in modalità telematica. Vi anticipo che la piattaforma che viene utilizzata è Zoom, che abbiamo già utilizzato diverse volte. Questo ve lo dico perché vedrete già dal video che vi verrà inviato che dovrete scaricare l'applicazione nel computer o nel tablet che vorrete utilizzare. Dicevo, sabato mattina c'è stata la presentazione di questo impianto e mi avrebbe fatto piacere, come ha anche sottolineato il Sindaco nel suo intervento, che anche la minoranza fosse stata presente, cosa che non è avvenuta. Io mi sono sentito con qualche Consigliere, che mi ha comunicato l'impossibilità di partecipare, però, lo dico chiaramente, mi avrebbe fatto piacere che qualcuno fosse stato presente, anche perché sono pervenute in passato delle sollecitazioni da questo punto di vista. Poi vado verso la conclusione di questa mia introduzione, solo comunicandovi che, come avete visto, all'ordine del giorno abbiamo i primi cinque punti e poi il sesto che è un argomento da trattare in seduta segreta, quindi a quel punto si interromperà la diretta che sta andando in onda in questo momento, perché quello, naturalmente, verrà trattato a parte e non sarà pubblico, quindi anche l'eventuale presenza in



sala di giornalisti o cittadini..., purtroppo dovranno poi, in quel momento, accomodarsi fuori, perché si discute un punto con dati sensibili.

Io non aggiungo altro. Vi ringrazio per l'attenzione che mi avete concesso in questi minuti.



**Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE. (Proposta n. 20)**

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Passerei al primo punto che è: "Interrogazioni, interpellanze".

Abbiamo ricevuto un'interrogazione dal gruppo PD e Viva Urbino relativa alle iniziative a carattere culturale dedicate alle celebrazioni del Duca Federico da Montefeltro.

Chi la illustra? Capogruppo Rosati, la prego di prenotarsi. Prego.

**CONS. ROSATI MARIO**

Salve. Buonasera a tutti. La mascherina la dobbiamo tenere o è possibile toglierla?

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

In teoria dovremmo tenerla.

**CONS. ROSATI MARIO**

Okay. Va bene. Dunque, la nostra interrogazione verte su un tema rispetto al quale siamo intervenuti più e più volte nel corso di questi anni, soprattutto come uno dei temi rispetto al quale abbiamo cercato di sensibilizzare questa Amministrazione, questa maggioranza, di stimolare e anche di offrire suggerimenti e questo proprio per cercare di spostare anche l'impegno o comunque di distribuirlo al di fuori dei soliti settori di intervento di questa attuale maggioranza. Abbiamo sottolineato questo elemento relativo alla cultura come altri, quali l'attenzione da rivolgere verso i giovani, da rivolgere verso lo sviluppo di attività produttive, da implementare nei confronti del tema della digitalizzazione o soprattutto di altri di cui abbiamo discusso anche recentemente, quali il turismo, rispetto al quale mi permetto di fare una piccola parentesi, considerato che domenica, che era una domenica del FAI, l'ufficio informazioni turistiche era chiuso e quindi, insomma, si è creato un certo disagio, mi è sembrato, da parte dei turisti e comunque sia come città non credo che si sia fatta una bella figura, una città che dice di essere interessata al turismo, turisticamente propensa al suo sviluppo. E così come questi temi uno di quelli su cui abbiamo più volte insistito è proprio quello culturale e, nonostante questa nostra sollecitazione continua, soltanto nel 2021, un anno che era ricco di riferimenti e di occasioni culturali e che nonostante, appunto, anche l'elemento Covid che in altre località ed in altre città si sono avute celebrazioni, festeggiamenti relativi a personaggi importanti, noi non abbiamo tenuto in nessun conto il centenario relativo a Guido da Montefeltro, allo stesso Dante Alighieri che cantava, appunto, Guido nella sua Divina Commedia e neanche a Clemente XI, Papa Albani, il quale - tra l'altro - crediamo abbia avuto un ruolo importantissimo nella nostra città. Quindi, questi sono elementi concreti, che ci fanno fortemente preoccupare e che evidenziano comunque un vuoto politico, amministrativo di un ruolo nell'Assessorato alla Cultura che in realtà non esiste. E quindi siamo fortemente preoccupati, perché questa, che è una delle potenzialità più grandi per



Urbino, in realtà viene completamente accantonata, forse pensando che non sia una vera risorsa ma, come pochi giorni fa abbiamo potuto vedere, nel momento in cui ci si impegna e credo che a breve avremo anche una testimonianza più diretta e più concreta, mi sto riferendo naturalmente a Pesaro, che ha vinto la candidatura come Capitale Italiana della Cultura, questo è sicuramente, invece, un ambito in cui se ci si crede, se ci si impegna si riesce a sviluppare economia, sviluppo della città. Si riesce a creare un meccanismo tale per cui le energie dei giovani, dei cittadini possono essere reintrodotte con forza a rivitalizzare il contesto cittadino. Quindi dobbiamo anche tenere in considerazione e ringraziare anche tutti i soggetti che in questi anni hanno mantenuto vivo un contesto culturale, mi riferisco soprattutto alle associazioni, mentre - appunto - il vuoto di cui accennavamo in precedenza è addirittura riconosciuto da chi lo avrebbe dovuto ricoprire. Per cui chiediamo al Sindaco e alla Giunta quali iniziative siano previste per le celebrazioni dedicate a Federico da Montefeltro; in cosa consista il programma e con quali finanziamenti sia sostenuto; se nelle azioni pianificate siano previste modalità attraverso cui dare continuità alle ulteriori opportunità che oggi si presentano nella città, senza perciò fermarsi ad una semplice rassegna di eventi; come si giustificano le parole dell'ex Assessore alla Cultura Vittorio Sgarbi, che ancora oggi viene dichiarato essere il suggeritore culturale del Sindaco e a cui la maggioranza ha concesso la carica di Prosindaco, quando ammette come insieme all'Amministrazione non abbia lavorato a sufficienza (c'è una dichiarazione sul Resto del Carlino); se, nonostante le dichiarazioni menzionate, si intenda affidare a Vittorio Sgarbi un nuovo incarico per l'allestimento dell'ennesima mostra che farà da semplice corollario, come in quelle precedenti, alle esposizioni principali di Palazzo Ducale. Grazie.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Rosati.

Vi prego di rimanere nei tempi, questo non dipende da me, ma dipende dal Regolamento del Consiglio Comunale, quindi il sistema 30 secondi prima della scadenza del tempo avvisa.

Prego Sindaco.

#### **SINDACO**

Grazie Presidente.

Non so se dipende dalla mascherina, ma non è facile percepire, non so se voi avete avuto questa sensazione. Forse era un po' lontano. Non so se mi sentite bene, perché mi è sembrato..., così, però adesso mi pare che si senta bene.

Io chiaramente potrei non rispondere a questa interrogazione perché fa delle affermazioni categoriche sulla mancata attività culturale in questa città, cosa che chiaramente non ci trova, non mi trovo d'accordo. C'è un Assessorato alla Cultura che, secondo me, sta facendo molto rispetto a quelle che sono anche le risorse a disposizione, perché chiaramente noi siamo assolutamente felici che Pesaro abbia avuto questo riconoscimento e abbiamo collaborato attivamente anche al progetto che



hanno presentato. Le affermazioni di Vittorio sono..., ci sono quei contenuti che lei ha esposto, Consigliere, ma ci sono anche altre considerazioni che ovviamente io non ripeto, perché forse è meglio lasciar perdere. Però voglio dire che noi veniamo da due anni di pandemia dove abbiamo fatto moltissime attività, forse, con le poche risorse a disposizione, confrontandole, paragonandole con altre con altre città dal punto di vista culturale, promozionale, sicuramente non da meno. Voglio ricordare che prima della pandemia, per tre anni questa città ha proposto ed ottenuto la collaborazione di Pesaro e Fano con delle iniziative proposte dal Comune di Urbino e accettate dalle tre città che hanno dato ottimi risultati, perché da quando siamo al governo di questa città stiamo cercando la piena collaborazione con le altre città, tant'è che alla richiesta di Pesaro di candidarsi a Capitale della Cultura 2033 dopo un po' di discussioni io ho accettato, ma non solo, ho proposto ultimamente che non può essere fuori dalla candidatura il Comune di Fano, la città di Fano. Ma la città di Fano insieme a tutti i Comuni del nostro territorio. Voglio ricordare che, appunto, queste attività culturali promosse dalle tre città insieme, che sono partite proprio dall'ex Assessore Vittorio Sgarbi insieme a me, che hanno portato un biglietto unico per le tre città, cosa che non era mai avvenuto. Credo che una proposta di questo tipo non bisogna dimenticarla. È ovvio che i due anni che hanno visto molte città rinunciare a quasi tutte le iniziative dal punto di vista culturale, la città di Urbino sulle celebrazioni di Raffaello e anche sulle celebrazioni l'anno scorso di Dante, che sicuramente non è stato fatto molto, ma non è stato fatto molto chiaramente perché non era possibile per la pandemia che era in atto, che è anche difficile da programmare, perché programmare delle attività, come abbiamo programmato per le celebrazioni di Federico quest'anno, del Duca Federico, che sono pronte e le iniziative verranno presentate dagli Uffici proprio a cavallo di Pasqua, perché le iniziative inizieranno la settimana prima del compleanno del Duca, quindi del 7 giugno, con una serie di iniziative che però, a differenza dell'opinione chiaramente dell'interrogante, non va nella direzione di sovrapporre le nostre iniziative a quelle del Palazzo Ducale, dell'Università o di altri enti della città, ma quello di essere complementari, perché la contrapposizione e la sovrapposizione non credo che sia molto produttiva. Dimentichiamo un altro aspetto molto importante, che noi parliamo di una città importante come Urbino, ma con un bilancio di circa 20 milioni di euro, facendo un confronto con la città di Pesaro che ha un bilancio di 115 milioni di euro. Se mi permettete è un altro mondo, è propriamente un altro mondo. Quindi, è chiaro che le iniziative..., quando io penso alla stagione teatrale che Pesaro promuove, mi pare, per 700 mila euro, noi ci mettiamo molto, perché abbiamo sempre messo 160 mila euro, 155 mila euro, ma capite bene che dovrebbe esserci un altro risultato e c'è probabilmente anche un altro risultato, che non si distingue così nettamente come lei ha rappresentato. Quindi potrei - come ho detto - non rispondere a questa interrogazione, perché questa non è un'interrogazione, questa è una provocazione, è un'affermazione che chiaramente va a denigrare politicamente chi governa questa città, ma che non è opinione delle città vicine che continuamente ringraziano per la collaborazione che Urbino dà, magari qualche volta non contraccambiata, ma credo che per la gran parte si sta andando in un'unica direzione. Quindi, questo è l'aspetto positivo. Poi lei fa delle affermazioni dove dice che il



Prosindaco Vittorio Sgarbi dice che non abbiamo fatto abbastanza, dal suo punto di vista, ovviamente, se guardiamo le iniziative che avrebbe voluto proporre, con i costi che naturalmente comportano, sarebbero state molte di più, però noi dobbiamo fare i conti sempre con l'equilibrio di bilancio, che credo che non si possa mai dimenticare. È chiaro che se noi quest'anno avessimo un milione di euro per fare iniziative culturali noi avremmo la possibilità di fare molto di più, ma adesso non sto qui... Poi lei fa un'affermazione, voi fate un'affermazione: "Riteniamo doveroso esprimere gratitudine a tutti i soggetti che in questi anni hanno continuato a portare proposte, contributi...", queste proposte e contributi, guarda caso, sono state tutte proposte finanziate da questa Amministrazione. Quindi non è che qualcuno fa qualcosa senza il contributo dell'Amministrazione. Vedete, faccio un esempio fra tutti, perché l'Università di Urbino, che calza a pennello, ma non è l'unico caso ovviamente, ha proposto delle iniziative teatrali negli ultimi sette anni, da quando noi siamo al governo di questa città, per dieci aperture a stagione, ma non è che le dieci aperture le ha fatte l'Università a costo loro, le aperture sono fatte a costo dall'Amministrazione Comunale, dei nostri cittadini e abbiamo ritenuto opportuno che l'Università - per quello che rappresenta in questa città - ha dato a disposizione questa opportunità. Mi risulta che prima che arrivasse Gambini non veniva fatto. Pregherei di verificare se così è. Ecco, quindi, come ho detto, mi fermo qui perché le provocazioni non ci servono, anzi, secondo me, queste affermazioni messe sulla stampa, che probabilmente ci andranno, servono a denigrare la nostra città. Questo è il contributo che la minoranza di questa Amministrazione dà. Io mi fregio di avere un Settore Cultura, fermo restando che non penso di essere l'Assessore più appropriato alla Cultura, ma per i motivi che ho espresso molte volte, avendo certi collaboratori, sicuramente possiamo portarlo avanti e, devo dire, le persone di cui mi sono circondato credo che siano persone di rispetto nel settore culturale, di conoscenza. Proprio stamattina abbiamo contatti con appunto..., solo per citare un evento che faremo in collaborazione con gli Uffizi, con Brera, con... con gli Uffizi, scusate, abbiamo avuto i collegamenti per avere una promozione culturale insieme. Un'iniziativa che è partita, a dire la verità, da Vittorio Sgarbi insieme al mio staff, non me ne voglio prendere il merito, però credo che governare vuol dire anche saper scegliere persone giuste e credo che il nostro Ufficio sia assolutamente dotato di capacità e gli amministratori, compreso il Prosindaco per primo, ovviamente, che propone delle iniziative proprio quest'anno che non si accavallano con le iniziative di Palazzo Ducale, col quale c'è una forte collaborazione. Vorrei citare fra tutti il Comitato - e chiudo - delle celebrazioni di Federico da Montefeltro, che è stato finanziato dal Governo su iniziativa di Urbino e Gubbio, che ha coinvolto le due regioni, che tutte le città del territorio stanno chiedendo, a partire dall'Emilia Romagna, alla città di Pesaro, alla città di Fano, alla città di Cagli, alla città di Urbania, tutte le città hanno chiesto, dopo che era stato costituito, formato il lavoro fatto in questi due anni, in questa direzione, tutti hanno voluto entrarci. Faccio proprio una considerazione, il Sindaco di San Leo mi chiama, dice: "Sindaco, lei non mi può tenere fuori da questo Comitato e ho chiesto anche all'Emilia Romagna che deve essere dentro". (Presidente, togli quella campana che non se ne può più). Io avrei voluto dirgli che se sono andato in Romagna forse si meritavano di rimanere fuori, ma noi



abbiamo invece, coerentemente col nostro spirito, coinvolto nel Comitato anche l'Emilia Romagna e San Leo, sicuramente che è una città che ci teniamo ad averla vicina, al di là delle contrapposizioni che possono esserci per i motivi che ho appena esposto.

Quindi non raccogliamo questa provocazione, perché questa interrogazione è una provocazione per dire che..., per avere consenso politico, però credo che non colga molti frutti questa, secondo il mio punto di vista, forse magari mi sbaglio. Grazie.

Volevo dire, siccome è stato anche chiesto, le somme che sono già a disposizione per i temi culturali di quest'anno sono 80 mila euro del bilancio comunale, 80 mila euro del Comitato delle celebrazioni, 50 mila euro dalla Regione e 540 mila euro che ancora non abbiamo, che abbiamo chiesto alla Regione per sostenere i progetti 2022 – 2023, perché le celebrazioni inizieranno i primi di giugno, ma finiranno a giugno del prossimo anno. Quindi, per questi due progetti noi abbiamo chiesto questa somma per il biennio 2022 - 2023, aspettando anche la proposta che è stata fatta da un Parlamentare della Lega su una legge speciale per un contributo di 500 mila euro al Comitato, che ad oggi, comunque, non è stato concessa, sottolineando il fatto che noi possiamo fare i conti con i bilanci che abbiamo, non è che possiamo fare i voli pindarici e magari fare debiti che poi non vengono pagati, perché a volte succede anche questo. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Sindaco.

Si prenoti capogruppo Rosati, prego.

**CONS. ROSATI MARIO**

Non so se quando dice "prima di Gambini" si riferisce al 1990 o ancora prima, perché più o meno sono quelli gli anni da cui lei è qua nell'Amministrazione. Ad ogni modo, naturalmente, se pensassimo che Urbino abbia una capacità di spesa pari a quella di Fano o di Pesaro naturalmente ci daremmo degli sciocchi da soli. Non è questo il tema. Sappiamo che naturalmente tutto è comparato alle dimensioni e alle risorse di bilancio. Dopodiché ci sono dei fatti, ci sono dei fatti. I fatti sono che vi abbiamo suggerito e stimolato più volte di provvedere ad una programmazione e non solo noi, anche altri soggetti della società civile, di provvedere ad una programmazione relativa a Guido da Montefeltro come una delle figure importanti per la nostra città, nonché per Papa Albani. Per Dante lo davano quasi per scontato. Interventi di questo genere, per esempio su Papa Albani, dobbiamo ringraziare in questo caso dei privati che si sono occupati della tematica, per altri nessuno, invece, è intervenuto. Che poi si diano dei contributi a dei soggetti i quali, con molta tenacia e con molto spirito di inventiva e forza e voglia, poi proponano, progettino e realizzino delle attività grazie a dei contributi sono un elemento di valore che gli va riconosciuto, ma testimonia anche il vuoto, dall'altra parte, di proposte che ad oggi è effettivamente inesistente. Il programma, che speriamo sarà presentato a Pasqua, se deve iniziare a giugno significa che ha un mese per essere promosso. Allora, quando si



parla di utilizzare bene le risorse crediamo che anche questo sia importante e cioè far sì che le iniziative, gli eventi che vengono promossi e realizzati abbiano anche tempo di essere pubblicizzati e quindi di ottenere quella giusta risposta che meritano. Riguardo altre piccole cose, quali la Capitale della Cultura, sappiamo bene come è andata la storia, non avevate la minima intenzione di partecipare e soltanto dopo un'insistenza molto forte ed il fatto di aver compreso che starne fuori sarebbe stato autolesionista vi siete convinti a partecipare, con quale ruolo sinceramente non lo so. Mi pare che già questo obiettivo raggiunto da Pesaro da solo ha un suo significato, d'accordo? Perché altrimenti un percorso da qui al 2033, una tappa intermedia credo che sarebbe stato opportuno giocarsela anche questa insieme, però non so quali dinamiche poi interne si siano sviluppate. Comunque sia, ecco, questi sono i fatti che riportano all'evidenza e poi lei può dire che sia una speculazione politica, ma per noi sono delle considerazioni, delle valutazioni che da parte nostra devono essere fatte, devono essere evidenziate ai cittadini per far comprendere come effettivamente si manchi di una programmazione, si manchi di un'idea di cosa possa essere la cultura per questa città e di come possa davvero valorizzarla e renderla più ricca. Queste comunque sono le vostre scelte e quindi potete continuare in questi termini, anche perché, considerando il fatto che la vostra programmazione, comunque sia, in qualche maniera l'avete fatta, sostenuti dai consigli del vostro Consigliere, che li ha portati anche ad un paio di stagioni, mi sembra, svolte da sua sorella, quindi bene, tutto in famiglia. Se sta bene a voi a noi non tanto, ma queste sono le cose. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Rosati.

Abbiamo esaurito il punto relativo alle interrogazioni.



**Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: ADEGUAMENTO INDENNITA DI FUNZIONE AMMINISTRATORI COMUNALI EX ART. 1, COMMI 583-587 DELLA LEGGE 234/2021. (Proposta n. 22)**

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Passiamo al punto numero due relativo a: "Adeguamento indennità di funzione amministratori comunali ex art. 1, commi 583-587 della Legge 234/2021".

Chi la illustra? Prego Sindaco.

**SINDACO**

Grazie Presidente. Questa delibera in base agli articoli che sono stati citati dal Presidente, senza ripetersi, propone l'adeguamento del compenso agli amministratori che può essere applicato al 100% dell'applicazione del decreto dal terzo anno del 2024. La città di Urbino, come noto, sarebbe capoluogo di provincia, però chiaramente la classificazione deve esserci data dal Ministero e quindi, diciamo, in modo assolutamente prudenziale noi abbiamo chiesto di applicare, chiediamo di applicare il 100% del 30% rispetto allo stipendio del Presidente della Regione dal primo anno. Quindi, questa è la delibera che stiamo proponendo. Riteniamo che sia opportuno questa applicazione del 100%, che poi aumenta rispetto al compenso attuale rispetto ad altri Comuni magari di livello diverso a livello di numero di abitanti, per il Comune di Urbino lo stipendio del Sindaco passa da 3 mila euro lordi a 4 mila euro lordi col 100%, 4 mila e 100 mi pare, adesso non mi ricordo, 140. Ovviamente crediamo che debba essere applicato al 100% proprio perché il lavoro che comporta fare questa attività sia come Sindaco, ma anche come Giunta sicuramente e Presidente del Consiglio sia un lavoro, diciamo, per una città di livello sicuramente superiore ai 15 mila abitanti o 14 mila abitanti come siamo. Quindi, riteniamo di applicare da subito la percentuale del 100%. La delibera è qua, non c'è altro, c'è tutta la descrizione di cosa prevede il decreto, la legge, quindi mi fermo qua.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Sindaco.

Apriamo il dibattito. Ha chiesto la parola il capogruppo Giorgio Londei, prego.

**CONS. LONDEI GIORGIO**

Buonasera al Sindaco, alla Giunta, ai colleghi del Consiglio. Insieme con il collega Cangini noi vogliamo esprimere le nostre perplessità per questa delibera. Le perplessità ci derivano dal fatto che secondo noi le indennità dovevano essere equiparate all'Urbino capoluogo di provincia. È vero che nel punto 5 della delibera si dice: "Si dà atto che... in attesa che il Ministero deliberi ufficialmente Urbino capoluogo di provincia". Noi con questo punto non siamo d'accordo. Stamattina io ho chiamato il Senato della Repubblica, mi sono fatto mandare (ce l'ho qui nella e-mail) il Decreto del Re, del



Luogotenente del Re del 22 dicembre 1860. Quel decreto - come tutti sanno – è valido e non è, come si dice, che il Re non c'è più, per cui quel decreto non è valido, tutt'altro. Il decreto che ho qui c'è scritto che il decreto è del Consiglio dei Ministri firmato dal Ministero delle Finanze e firmato dal Ministro degli Interni, che allora era Minghetti. Quindi, se il Ministro degli Interni Minghetti allora ha firmato questa disposizione, dicendo che Urbino è capoluogo di provincia la controprova noi ce l'abbiamo dopo, perché nel 1994 feci un'interrogazione, quando ero Senatore, sulle targhe e la spuntai, perché la targa fu cambiata da PS a PU. Ma poi nel 2013 il Giudice Gigliola del Tribunale, quando il Governo aveva deciso di sopprimere il Tribunale di Urbino in quanto non capoluogo di provincia e con Urbino sopprese Sulmona, Sala Consilina, alcuni in Sicilia, alcuni in Lombardia, di tutti i ricorsi fatti alla Corte Costituzionale l'unico ricorso che la spuntò a Roma fu Urbino, perché la Corte Costituzionale... allora, qui c'è il Decreto del Re, questa è la sentenza della Corte Costituzionale, perché io parlo quando sono informato e studio le cose, altrimenti mi taccio. Questo decreto dice che il giudice Gigliola, riprendendo il Decreto di Minghetti del 1870, Urbino è capoluogo di provincia, per cui il Governo non poteva sopprimere il Tribunale di Urbino, .seconda questione per cui Urbino è capoluogo di provincia. Terza questione: i fondi europei sono arrivati ad Urbino, come il Sindaco Gambini sa, perché ne abbiamo parlato più volte, ne ho parlato con l'Assessore Foschi, i fondi sono arrivati perché Urbino è stata classificata capoluogo di provincia. Allora, io non vorrei che noi con questa delibera ci facciamo un autogol, cioè, noi dobbiamo essere i primi a rivendicare quello che la legge ci assegna. Guardate che la Corte Costituzionale è al di sopra dello stesso Parlamento; io perché dico questo? Avanzarò poi una proposta anche al Sindaco di lavoro. Perché dico questo? Perché qualcuno mi dice: "Serve un atto parlamentare per dichiarare ufficialmente Urbino capoluogo di provincia". E no, chi ha dato quel Consiglio, anche se è il Presidente del Senato, non conosce le carte. Non serve un atto parlamentare, serve un decreto che legittimi quello che ha scritto la Corte Costituzionale, perché sopra la Corte Costituzionale non c'è nessun altro organo. Allora serve un decreto del Presidente della Repubblica che, tra l'altro, Sergio Mattarella (ricordo) in questo foglio, se voi leggete la prima pagina, tra il componente che votò a favore di Urbino c'è Sergio Mattarella, che è Presidente della Repubblica, che è Presidente oggi della Repubblica. Quindi, qual è l'atto definitivo? Un atto parlamentare che secondo me è una via sbagliata, difficile da ottenere, pandemia, guerra, mille cose che ci sono a Roma? No, serve un Decreto a mio parere. Un decreto che può fare il Presidente della Repubblica o il Presidente del Consiglio o il Ministro degli Interni. Però, siccome io non ritengo di avere la verità in tasca, avanzo una proposta al Sindaco e alla Giunta, perché non interpellate la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Urbino, cioè gli mettete in mano la questione in questo senso, questo è Diritto Costituzionale e lì ci sono dei professori di Diritto Costituzionale, il Sindaco faccia un atto presso l'Università, la Facoltà di Giurisprudenza per chiedere un parere, in modo che poi il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale sa esattamente come, diciamo così, sostenere, perché se noi andiamo a sostenere una cosa che poi non è legittima, non... perdiamo solo tempo. Come vedete l'atteggiamento mio e di Cangini è sempre costruttivo. Sindaco, quando lei prima



diceva che la minoranza parla male della città, io, tra l'altro, non mi sento minoranza eh, glielo dico Sindaco, lo dico a tutti, io mi sento parte del governo della città, perché ogni volta che parlo faccio una critica casomai, ma la faccio in positivo, cioè avanzo delle proposte e, come avete visto anche stasera, io ho avanzato delle proposte in positivo. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Giorgio Londei.

Io non ho altre richieste di intervento. A questo punto passo la parola al Sindaco. Prego Sindaco.

**SINDACO**

Grazie presidente. Devo dire che effettivamente io ho fatto inserire in questa delibera quella dicitura che lei ha esposto, ma, diciamo, considerando anche il confronto che abbiamo avuto, che mi ha espresso anche telefonicamente i giorni scorsi su dubbi di proporre questa delibera e l'ho portata anche perché comunque noi dobbiamo deliberare qualcosa, però effettivamente dico che una riflessione va fatta. Diciamo, la dicitura "in attesa di classificazione" è meglio che niente, perché comunque dice che noi pensiamo che siamo capoluogo, ma per quanto riguarda il compenso agli amministratori ci teniamo prudenzialmente, però può essere un segnale negativo, perché sembra quasi che sconfessiamo quanto ha detto la Corte Costituzionale, quanto è stato scritto dal decreto. Quindi, io dico che non credo che... e chiedo al Segretario se abbiamo qualche obbligo temporale per portare la delibera, per approvare questa delibera, se possiamo portarla anche prossimamente, quindi chiederei di ritirarla, perché effettivamente le considerazioni che faceva il capogruppo Londei sicuramente sono di merito, in quanto non c'è stata.... Io sono stato al Viminale, ho parlato con la Ministra Lamorgese, con la Presidente del Senato, con il Capo della Prefettura del Viminale, ma non hanno le idee chiare su cos'è e cosa bisogna fare, devo dire molto onestamente. Hanno detto di fare una legge che però, come dice lei, potrebbe essere anche un decreto. Quindi, questa proposta di vedere, di studiare, di capire insieme, magari, ad un costituzionalista potremmo verificarla. Quindi, chiedo al Segretario se noi abbiamo degli obblighi di applicare immediatamente o lo possiamo fare anche tra trenta giorni, nel prossimo Consiglio eventualmente.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Sindaco.

Segretario.

**SINDACO**

Perché, ovviamente, non vorremmo penalizzare..., a parte noi, ma penalizzare la città, noi come amministratori attuali, ma per quelli che vengono in futuro o comunque prima di tutto per il fatto



di essere capoluogo, conclamato capoluogo, che è uno degli elementi di grande valore per questa città e per tutto il territorio.

### **SEGRETARIO**

Non abbiamo obblighi particolari. La normativa non stabilisce un termine per l'eventuale approvazione di questa delibera, quindi può essere approvata sia oggi che fra un mese o sei mesi. Non c'è un obbligo specifico stabilito dalla legge, okay? La legge dà solo la facoltà al Comune di applicarla oppure no. Quello che noi facciamo in automatico, se non viene deliberato, l'aggiornamento è già previsto dalla legge per l'anno 2022. Quindi, già dal primo gennaio 2022 le indennità del Sindaco e degli amministratori sono già adeguate per legge, okay? Dal primo gennaio 2022 c'è stato l'aumento per legge nella misura del 45% della differenza, c'è tutto un calcolo, avete una tabellina qua dentro, nella proposta, se il Comune non delibera la parte facoltativa c'è comunque l'aumento previsto dalla Legge di Stabilità, ma non c'è un termine per deliberare l'eventuale aumento al 100% della differenza.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Un attimo Sindaco, le dò la parola. Prego.

### **SINDACO**

Non c'è un adeguamento automatico, tant'è che per noi l'indennità dal primo di gennaio non è cambiata, non è cambiata.

### **SEGRETARIO**

Non l'abbiamo applicata perché c'era questa facoltà. La Legge di Stabilità stabilisce che al primo gennaio 2024 le nuove indennità saranno parametrize a quelle del governatore della Regione, okay? Poi dice anche "nell'anno 2022 è automaticamente modificata, applicando il 45% della differenza fra l'attuale indennità e quella che sarà a regime nel 2024". Quindi, un primo aumento è automatico, 45% nel 2022 e 68% nel 2023. Se il Comune vuole ha la facoltà di applicare tutta la differenza fra quella attuale e quella che sarà nel primo gennaio 2024 fin da subito, okay? Tant'è vero la stessa legge assegnerà ai Comuni un fondo, proprio per compensare questi aumenti dell'indennità e la legge dice anche che se questi soldi non vengono utilizzati vanno restituiti. Ancora l'attribuzione del fondo non c'è stata, però la legge prevede un fondo che si differenzia negli anni, che va a crescere nel 2022, 2023 e 2024. Noi non l'abbiamo applicata d'ufficio perché aspettavamo che l'Amministrazione si pronunciasse su questa facoltà o meno, perché era inutile che applicavano un pezzo, poi rifarla un'altra volta, okay? Però, se il Consiglio Comunale non delibera la parte facoltativa d'ufficio noi applicheremo già dal prossimo mese, con decorrenza primo gennaio 2022, l'aumento del 45%. Sono stato chiaro? Non lo so.



**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Segretario.

Sindaco un attimo, le dò la parola, un attimo.

**SINDACO**

Mi rivolgo al Segretario perché evidentemente è questa, cioè se questa delibera la facciamo a luglio è applicata dal primo di gennaio o è applicata dal giorno dopo che viene deliberata?

**SEGRETARIO**

Potreste approvarla con decorrenza primo gennaio.

**SINDACO**

La decorrenza deve essere al primo gennaio, anche perché perdiamo le risorse che vengono dal Ministero, fra l'altro, se non viene applicata dal primo gennaio.

Detto questo, comunque, io chiedo di ritirare la delibera, perché questa cosa..., cioè, mi è chiara come l'ha esposta il Segretario, ma non mi è chiara perché potremmo dare adito a far credere che noi non siamo capoluogo di provincia, però di fatto lo siamo e siamo da sempre considerati capoluoghi di provincia. È chiaro che l'indennità come capoluogo di provincia diventa importante, che chiaramente non vorremmo precludere soprattutto a quelli che vengono dopo di noi, perché, voglio dire, rischiamo di fare dei danni all'Amministrazione, agli amministratori futuri e soprattutto alla città, come ho detto prima. Quindi verifichiamo questa cosa, poi se la deliberiamo fra 30 giorni, fra 40 giorni, fra due mesi..., vediamo una volta chiariti questi aspetti che lei, capogruppo, ha sottolineato. Grazie. Chiedo di ritirare.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Sindaco.

Ha chiesto la parola anche il capogruppo Luca Londei, però io, a questo punto, prima devo mettere in votazione la richiesta di rinvio del Sindaco, perché, a questo punto, se c'è una richiesta da parte del Sindaco di rinviare il punto bisogna che metta in votazione questa richiesta da parte del Sindaco.

*Si procede alla votazione.*

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Chi è favorevole al rinvio alzi la mano. All'unanimità vota il rinvio.

Quindi, a questo punto, dichiaro rinviata la delibera numero due.

Passiamo alla pratica numero tre.



**CONS. LONDEI LUCA**

...(incomprensibile poiché fuori microfono)...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

La pratica è stata rinviata. Il motivo per cui lei mi chiede la parola non lo so, io glielo do adesso un secondo, però il punto è stato rinviato.

**CONS. LONDEI LUCA**

Era un chiarimento.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Io la capisco capogruppo Luca Londei, però se c'è una richiesta di rinvio bisogna che metta in votazione la richiesta di rinvio. Andiamo avanti.



**Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: VARIANTE PARZIALE AGLI ARTT. 8 E 9 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (N.T.A.) DEL P.R.G. RELATIVI ALLA DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI EDILIZI NEL CENTRO STORICO DI URBINO. (Proposta n. 7)**

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Punto numero tre: "Variante parziale agli artt. 8 e 9 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.R.G. relativi alla disciplina degli interventi edilizi nel centro storico di Urbino".

Chi la illustra? Prego Sindaco.

**SINDACO**

Grazie Presidente. Questa è una delibera che abbiamo impostato già da molto tempo, nella Commissione Urbanistica è stata valutata. Come abbiamo detto nell'ultimo Consiglio Comunale oltre al dimensionamento delle superfici del centro storico, portandole da 70 metri minimo a 45 metri minimo, abbiamo introdotto anche..., diciamo che in Urbino al centro storico non potevano essere realizzati appartamenti con piani inferiori a 80 centimetri dal piano strada per essere espliciti ed in questo caso invece lo portiamo anche al piano terra, purché le aperture siano a 180 centimetri di altezza, per evitare la visuale dall'esterno. Inoltre abbiamo introdotto in questa delibera un altro elemento importante, secondo il mio punto di vista, che per eventuali superfici inferiori ai 45 metri quadri si possa andare fino al limite dei 28 metri mi pare, comunque a limiti più bassi, ma utilizzando queste superfici esclusivamente per il turismo. Vuol dire che ci deve essere un vincolo notarile che non permette l'abitabilità e non permette di affittare per più di 90 giorni, quindi per utilizzo a fini turistici. Questo, chiaramente, per essere in linea con il fatto di non fare appartamenti piccolissimi. Diciamo che l'esigenza abitativa rispetto al tempo passato probabilmente questo dovrebbe... il fatto di portarli a 45 metri può dare accesso alla città, anche a famiglie giovani, a persone a cui magari interessa abitare nel centro storico, ma chiaramente non hanno grosse disponibilità economiche o comunque per realizzare appartamenti che possono essere affittati ad un costo accettabile per una famiglia, per una famiglia giovane magari o famiglie con poche unità familiari. Quindi, le due cose sono state messe in scena, sul tema dell'abitazione fino a 45 metri da 70 metri che era prima e l'albergo diffuso, lo abbiamo chiamato così, ma che può essere anche la casa da affittare per le vacanze, che può essere anche inferiore a 45 metri. Questo limite devo dire che a me non piace molto, dei 180 centimetri minimo dal piano strada per la finestra, per non dar modo dalla strada di avere visibilità all'interno degli appartamenti, però - ecco - per me questo è un limite che ne abbiamo discusso anche con il Consigliere incaricato e con l'Ufficio, che viene ritenuto opportuno ma potremmo anche rivederlo in un futuro, perché questo limite è un limite che poi la famiglia, se si vuole limitare la visibilità, ha mille strumenti per poter precludere la visibilità dall'esterno, però porre dei limiti... Io, siccome sono per la libertà porre dei limiti... io provengo da un'esperienza dove, per motivi..., non al centro storico, ma ho mia zia che abita in un appartamento dove per andare alla finestra bisogna fare tre scalini, adesso che



ha 85 anni non è proprio agevole, diciamo così. Quindi, è vero il rispetto delle regole, è vero il rispetto..., ma con questo metodo spesso noi ci autolimitiamo su cose che non so fino a quanto sono corrette. Per ora questa è la proposta che si può sempre modificare, perché ovviamente possiamo valutare in futuro se proporre la modifica. Per ora abbiamo tenuto fede a questa prospettiva di non realizzare la visibilità dall'esterno all'interno dell'abitazione, quindi questa è la proposta.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie. Grazie Sindaco.

Apriamo il dibattito. Io non ho richieste di intervento. Richieste di dichiarazione di voto?

Capogruppo Santi, prego.

**CONS. SANTI LORENZO**

Grazie. Noi abbiamo fatto un po' di riflessioni sulla questione dei 45 metri quadri e sulla possibilità di intervenire, anche abbastanza pesantemente all'interno del centro storico, con indicazioni particolari quali case vacanze o albergo diffuso. Sinceramente il ragionamento che facciamo è intanto di che tipo di abitanti vogliamo all'interno del centro storico, cioè ci poniamo delle domande, perché precedentemente avevamo dei limiti di 70 metri quadri, oggi vengono spezzati, riportati a 45 metri quadri, con una serie di richieste che vengono fatte, così era stato argomentato, per cambiare un po' le questioni, dall'andamento - diciamo - dell'utilizzo prevalente degli studenti anche all'attività turistica. Però, siccome noi abbiamo un centro storico oggi che è quasi completamente abbandonato, perché all'interno del centro storico risiedono più o meno 300 persone, quindi noi crediamo che aprire ad una situazione di questo tipo vada a compromettere ancora di più la situazione abitativa. Il ragionamento che si fa che una giovane coppia possa andare dentro un ambiente di 45 metri quadri non ci sembra credibile, come non ci sembrano credibili e utilizzabili tutti quei fondi che sono stati utilizzati fino ad oggi e se si va in giro per Urbino se ne vedono tantissimi, dove gli studenti risiedono in dei tuguri cosiddetti, veramente sono tuguri, legalizzati. Quindi, non ci sembra praticamente una proposta che possa essere accettata. Crediamo invece che nel centro storico debbano essere fatti, come abbiamo sempre detto, dei ragionamenti per portare e riportare una residenzialità ed una vita all'interno del centro storico fatta di persone che vi abitano e che non siano solamente ipotetici turisti o eventualmente studenti collocati nei posti più disparati. Crediamo di fatto di non poter accettare una proposta di questo tipo, non va - secondo il nostro punto di vista - nella direzione di un progetto di rilancio del centro storico soprattutto legato alla residenzialità. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Santi.

Ci sono altre richieste di intervento? Capogruppo Rosati, prego.

**CONS. ROSATI MARIO**

Aggiungo anch'io qualche considerazione rispetto a quanto già detto dal collega Santi, perché, sinceramente, nel leggere inizialmente questa proposta nei suoi particolari abbiamo pensato anche ad un intervento comico di carattere demenziale però e poi, in realtà, ci siamo accorti di quanto invece sia serio e grave. Abbiamo ragionato in altre sedi di una possibilità di intervento in questa logica, diciamo, ma che era riferita solo ed esclusivamente al tema turistico e quindi all'albergo diffuso, rispetto al quale comunque abbiamo sempre dimostrato le nostre perplessità. Ora, giustificare questo intervento come l'offerta di nuova opportunità per nuovi insediamenti di gruppi familiari, di giovani coppie o di anziani o di singoli ci sembra davvero fuori luogo. Cioè, ci sembra davvero una scusa che in realtà non può che sostenere un meccanismo che porterà in maniera automatica alla speculazione, a rovinare anche un patrimonio della città, perché ci immaginiamo come anche appartamenti di grandi dimensioni potranno essere suddivisi in loculi a questo punto, chiedendoci anche chi potrebbe mai andare ad abitare in uno spazio di 45 metri quando ci sono spazi già nella città disponibili, ma le problematiche che non permettono di accedervi sono altre. E allora forse è quello il tema da affrontare, non tanto la riduzione degli spazi che, come diciamo, da De Carlo in poi è stata valutata quella dimensione come un limite che poteva permettere di salvaguardare la città, la sua vivibilità ed un freno - lo torno a dire di nuovo - alla speculazione. Però anche in questo caso dobbiamo sottolineare come manca una capacità di affrontare questioni più complesse, più articolate, che riguardano naturalmente il centro storico, ma che vede come primo tema il costo degli appartamenti. Poi c'è il tema della viabilità, del rapporto con gli studenti, con le attività che sono al centro storico e quindi la necessità di pensare a come far convivere queste realtà e permettere una nuova vivibilità del centro storico. Non so se abbiate presente anche un concetto che ultimamente viene spesso utilizzato dagli urbanisti, che è quello di gentrificazione, cioè quel fenomeno per cui i centri storici, soprattutto nelle zone più popolari, vengono abbandonate dalle famiglie residenti per essere poi occupate proprio da attività o turistiche, in gran parte, oppure - come potrebbe essere per Urbino - comunque di affitto verso terzi. Ecco, è la dinamica attraverso cui le città si svuotano completamente e muoiono. Un meccanismo come quello che... contro il quale noi naturalmente voteremo contro, ma che se andrà in porto e noi vi preghiamo di riflettere su questa proposta, perché davvero vorrà dire mettere una croce sul centro storico di Urbino, rendere davvero molto, molto critica la possibilità che possano tornare a viverci dei cittadini. Pensate soltanto a voi, singolarmente, se andrete ad abitare in un appartamento di 45 metri quadrati. Non crediamo che sia questa la spinta, la molla per riportare le persone al centro storico. Le problematiche sono altre, più complesse, più articolate, le abbiamo anche accennate e su quelle bisogna intervenire. Mi preoccupano ulteriormente le ultime parole del Sindaco, allora qui c'è qualcuno che dice che... mi dispiace che sia andato via il Consigliere che si sente..., insomma, di maggioranza, l'avrete ben capito, ma anche noi ci sentiamo parte di questa Amministrazione, ognuno ha dei propri compiti e ruoli, il nostro riteniamo sia quello di mettere in evidenza le criticità, di sottolinearle, di sottoporvele e di argomentarle. Poi, naturalmente sta a voi valutarle, prenderle in



considerazione, ma anche in questo caso pensare ad una deregolamentazione del centro storico con le problematiche esistenti attualmente cosa significa? Che ognuno fa come vuole? Cioè, la libertà non è questa. La libertà a cui accennava il Sindaco, non so come la intenda lui, ma per noi non è questa. Rendere questa città e cercare di rendere questa città vivibile, renderla presente, renderla abitata dai suoi cittadini residenti, principalmente, e poi accogliente sicuramente per i turisti, per gli studenti e per tutti coloro che si trovano a stare qua. Ma se si vuol pensare anche ad uno sviluppo diverso del turismo è possibile, è possibile perché già abbiamo una presenza nel centro storico di appartamenti o di altre strutture, ma la nostra forza, secondo noi, deve essere quella del territorio e quindi di valorizzare le strutture che stanno appena fuori dalla nostra città, appunto i borghi nel territorio, perché oltre alla nostra storia, alla nostra cultura, c'è un paesaggio potente, di grande richiamo, che occorre ancora valorizzare e che non possiamo però disperdere come risorsa, come stiamo facendo per il centro storico. Pensateci, perché questo è un passaggio davvero critico per la nostra città, sarà difficile poi recuperarlo, come ogni cosa, costruire patrimoni, ricchezze è complicato, disperderle ci vuole un attimo e questo mi sembra proprio un passaggio in questo senso. Grazie.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Rosati.

Ha chiesto la parola il capogruppo Mechelli, prego.

#### **CONS. MECHELLI LINO**

Grazie Presidente. La proposta che stiamo discutendo mi verrebbe da dire che è stata portata in Consiglio Comunale su commissione, perché è stata dibattuta ampiamente direi per molto tempo, poi da ultimo nelle Commissioni, nelle Commissioni congiunte, eccetera, quindi non la accolgo con sorpresa negativa, anzi con compiacimento, che è andato in porto questo lavoro. La variante parziale delle Norme Tecniche di Attuazione è uno strumento atteso da tempo, è stato – appunto - ampiamente trattato nelle Commissioni congiunte, raccogliendo anche un consenso ampio, sono avvenute anche delle modifiche migliorative e degli affinamenti. Le preoccupazioni esposte da chi mi ha preceduto, voglio dire, le vorrei anche ricondurre nei limiti, voglio dire, non prudenziale, ma non da preoccuparci, perché comunque si agisce su un patrimonio immobiliare particolarmente finalizzato, non dico esclusivamente, però particolarmente finalizzato. E direi che la variante mette in essere strumenti di sviluppo notevole, sia dal punto di vista del recupero di un patrimonio immobiliare importante che investe in primo luogo il centro storico, ma - come abbiamo condiviso tutti - si estende a tutto il territorio comunale, cioè una imponente valorizzazione dei borghi e delle straordinarie bellezze del paesaggio, questo l'abbiamo ampiamente condiviso. Quindi, per farla anche breve, l'albergo diffuso io lo intendo veramente diffuso se teniamo conto della consistenza e dell'importanza del centro storico nostro e poi, ripeto, di 228 chilometri quadrati di un territorio, di un paesaggio incontaminato, bellissimo, che può trovare sicuramente i buoni motivi di investimento. Mi verrebbe da



dire, abbiamo subito lo spopolamento, la massiccia emigrazione del dopoguerra, però veramente i sacrifici di quelli... e quindi non abbiamo le ciminiere, direi che proprio i sacrifici di questi migranti sono valsi a qualcosa, a salvaguardare un paesaggio e un territorio veramente (ripeto) incontaminato. Io non voglio parlare di ritardi, anzi direi che siamo al momento giusto, auspicando che diventi operativo in tempi brevi, perché quando si arriva in ritardo significa aver sprecato del tempo e delle rendite. Quindi sarà uno strumento di straordinaria importanza che, secondo il mio parere, accompagnerà la ripartenza dopo i disastri, la crisi che perdurerà, purtroppo, insieme ai disastri che ci porterà alla guerra, ad una situazione di grande difficoltà e quindi una ripartenza mettendo in atto tutti gli strumenti credo che sia una cosa da tentare e comunque da condividere.

L'affermazione del Sindaco rispetto ad un particolare da valutare, io ho sempre detto che quando si prevedono delle norme, così come sono anche le leggi, vanno viste per l'uomo e non contro l'uomo, quindi dipende - voglio dire - se si riesce a coniugare l'esigenza dei luoghi anche con la vivibilità e anche con la possibilità di recuperare determinati immobili. Io la vedo come una proposta di lungo respiro, quindi vorrà somigliare, in qualche modo, al Piano della casa, che dette veramente delle boccate di ossigeno all'economia, ma dette anche le risposte appropriate ai cittadini. Questa è una proposta, è un documento e comunque è una normativa che io, così, la metto come proposta alla valutazione del Sindaco di poterla anche esporre ai tecnici, alle attività produttive, ai professionisti, proprio per far comprendere la potenzialità della previsione che contiene questo documento. Grazie.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Mechelli.

Capogruppo Rossi, prego.

#### **CONS. ROSSI NICOLA**

Grazie Presidente. Un paio di riflessioni che si agganciano a quanto esposto dal capogruppo Mechelli. In effetti questa modifica al Piano Regolatore parte da delle valutazioni consiliari con le Commissioni consiliari che sono partite, mi sembra, quattro - cinque anni fa, abbiamo fatto tre Commissioni anche con la precedente Amministrazione, un'altra è stata fatta (mi sembra) a gennaio dell'anno scorso con questa Commissione e quindi c'è uno storico di riflessione. Uno storico di riflessione, adesso noi stiamo concentrando tutto su questi 45 metri quadri, però guardate che i 70 metri quadri è da vent'anni che ci sono nel nostro Piano Regolatore, anzi, prima erano 60, poi sono stati portati a 70. Abbiate un po' di capacità di analisi. Andate a vedere in questi ultimi vent'anni questa normativa cosa ha incrementato rispetto alla residenzialità del centro storico. Niente. Questo è un dato oggettivo che con un accesso agli atti o all'Anagrafe o agli uffici urbanistici potete andarlo a constatare. Quindi, io non so questo provvedimento quale impulso potrà dare, però mettiamo anche che siamo in una fase sperimentale, qualcosa dobbiamo provare. Se per vent'anni il vecchio provvedimento non ha prodotto un incremento, ma è scontato perché la città, il centro storico ha



cominciato a spopolarsi quando si è deciso, credo anche in maniera opportuna, di ammodernare le strutture con la costruzione de La Piantata, con la costruzione di Mazzaferro, è normale che la gente è uscita dal centro storico. Ora occorre fare degli interventi che possono riportare le attività io dico, perché poi l'attività può essere lo studente che viene accolto in appartamenti più decorosi, la famiglia ridotto che ha la possibilità di acquistare l'appartamento più piccolo. E guardate che poi gli appartamenti di 45 metri quadri non si potranno fare dappertutto, i vincoli paesaggistici, i vincoli storici dei palazzi, le norme igienico - sanitarie queste sono mantenute. Quindi, ogni qualvolta che si andrà a proporre una tipologia di questo tipo poi bisogna anche andarla a confrontare con tutta una serie di norme a tutela del patrimonio del centro storico che sono rimaste immutate. E qui - ecco - un'altra ottusità che io voglio lamentare nei vostri confronti, ogni volta che parliamo di un qualche cosa noi non siamo capaci di scappare dalle mura della città. Abbiamo centri storici a Schieti, a Cavallino, che possono beneficiare anche dell'albergo diffuso, perché dobbiamo sempre ragionare col centro storico. Noi dobbiamo ragionare a livello di territorio. Siamo in una fase sperimentale, proviamo anche questo perché qualcosa dobbiamo fare e poi non è detto che ci si possa rimettere mano rifacendo delle modifiche, creando un cantiere, diciamo, anche un po' innovativo. La casa vacanza, che non deve andare a creare commistione con il mercato dello studente, quindi il piccolo monolocale che tu lo trovi come a Canazei o a Torre dell'Orso, dove volete, noi abbiamo provato ad inserirlo anche qui per capire, al di là della residenzialità dello studente o altro, se può esserci qualcuno, ma non solo nel centro storico, lo puoi fare a Pieve di Cagna, lo puoi fare a Torre San Tommaso. Una casa dove tu puoi prendere e gestirla per l'estate, per il periodo, con contratti a termine che non possono consentire la residenzialità, perché sennò allora sì che andremo incontro a qualche osservazione fatta mi sembra dal capogruppo Rosati o altro, di andare a creare una situazione troppo speculativa, però addirittura c'è un atto di asservimento da fare tramite atto notarile, che va registrato. Perché non dare la possibilità di fare un albergo diffuso in una città, in centro storico, nei nostri dei borghi dove non è possibile costruire delle strutture ex novo, perché è difficile. Quindi, io ritengo che questo sia un provvedimento da monitorare, come è stato monitorato il progresso, che non ha dato quello sviluppo che voi state insinuando, perché basta guardare l'Ufficio Anagrafe degli ultimi vent'anni, non è che in Urbino... dici: "Oh, avevamo creato un flusso positivo, lo andate ad interrompere". No, qui il flusso è sempre stato negativo e quindi... Ora, tutto è da controprovare a mio avviso, quindi, come anche il Sindaco prima ha indicato su un caso specifico, su un aspetto specifico, vediamo, andiamo avanti, potremo modificare? Osserviamo. Studiamo. Non prendiamo per partito preso che Urbino è stata desertificata. E poi, ripeto, questo non è un provvedimento per il centro storico, leggetelo bene. Questo è un provvedimento per tutto il nostro territorio. In più il centro storico ha tutte le tutele paesaggistiche, vincolati, eccetera, eccetera, che vanno a salvaguardare determinati eccessi, se così lo vogliamo definire. Io lo ritengo un provvedimento equilibrato, che recepisce delle normative regionali soprattutto sull'albergo diffuso, perché noi non abbiamo inventato niente. Recepiamo le normative sulla casa vacanza, sull'albergo diffuso, che sono normative regionali anche recenti, quindi



siamo stati attenti e tempestivi. Ora vediamo, sperimentiamo e speriamo di poter portare sempre riferito al centro storico, a questo punto, anche la possibilità di ammodernare le strutture, perché quando tu dai la possibilità di fare con delle regole anche di tutela, non puoi fare come vuoi, hai la Paesaggistica e la Soprintendenza, hai la possibilità anche di abbellire e di migliorare. Fai un intervento, hai un'idea, hai più opzioni e quindi ti viene voglia di mettere a posto anche le facciate. Non dobbiamo vedere sempre tutto in negativo, perché, torno a ribadire e concludo, uno degli elementi che io sottopongo alla vostra verifica è vedete la normativa ventennale che avevamo che cosa ha portato nell'incremento abitativo del centro storico di Urbino. Niente. Grazie.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Rossi.

Ha chiesto la parola il consigliere Davide Balducci, prego.

#### **CONS. BALDUCCI DAVIDE**

Grazie, grazie Presidente. Ho appena sentito dire che non abbiamo capacità di analisi. Ho appena sentito dire che siamo ottusi nelle nostre osservazioni. Mi fa piacere. Ad ogni modo voglio dare anch'io degli spunti a questa discussione. Se oggi possiamo dire che Urbino è patrimonio mondiale per il centro storico, per il paesaggio, se possiamo arrivare ad Urbino e dire che questa città è com'era secoli fa, l'immagine è rimasta immutata è grazie ai due Piani Regolatori, ai due Piani Regolatori che sono stati fatti da chi ci ha preceduto, su cui oggi si vuole fare una variante parziale. Questa variante ha dentro molte cose, secondo me troppe cose. Come diceva Umberto Eco troppe cose fanno il rumore e il rumore non è uno strumento di conoscenza. Perché dico questo? Perché effettivamente ci sono delle idee, degli spunti che possono essere positivi, come quello sul turismo, sul volere agevolare l'idea dell'albergo diffuso, che sia centro storico, che nei borghi delle frazioni e questa è una buona idea, ma ci sono troppe cose attorno - secondo me - che non so quanto prendano le mosse da una fase di analisi. Cioè, è vero che sono state fatte Commissioni, è anche vero che i P.R.G. su cui si interviene sono derivati da lunghe analisi, mastodontiche, studi effettivi sulle esigenze, non è per me una questione di provare, di fare tentativi in generale. Questi P.R.G. e l'ultimo, quello più recente che si va a modificare, sono stati redatti e può piacere o non piacere, ma sono stati loro la causa a noi favorevole della salvaguardia del centro storico e della città. Quindi, quello che mi sarebbe piaciuto vedere sulla base di questa variante è una concretizzazione di questa fase di analisi che magari avete fatto, che può essere stata fatta, mi sarebbe piaciuto vederla concretizzata in un documento con numeri e proposte. Questa è, non so, la mentalità che io di solito utilizzo nel ragionare, credo sia una mentalità progettuale che parte da un problema, ne analizza le esigenze, okay, se l'esigenza è valorizzare il turismo si pongono in atto delle cose che possono aiutare a valorizzarlo. Però qua dentro ci sono una serie di cose, turismo, la residenzialità e già queste due cose cozzano insieme, perché o si portano i turisti o si porta la residenzialità, le due cose



probabilmente faticano a stare insieme, perché innanzitutto sostituisco lo studente con il turista che forse..., anzi, dà ancora meno residenzialità, è una cosa più fugace e quindi nel momento in cui si determina l'esigenza, si vuole favorire la residenzialità secondo me si potrebbero valutare anche altre opzioni, come quella, per esempio, di riprendere delle esperienze passate che sono state utili. Non è vero, secondo me, che... chiaramente ci sono state delle distorsioni dovute alla logica di mercato che è prevalsa, che sappiamo bene, che è quella di avere più vantaggio nel sistemare immobili ed affittarli agli studenti piuttosto che venirci a vivere di persona, è forse lì il problema grosso. Ci sono esperienze come quella di Palazzo Riviera che, secondo me, sono del tutto ancora attuali e attuabili. Ridurre le metrature di certo non è un vantaggio io, perlomeno, non credo che sarei invogliato a venire a vivere in centro storico se avessi la possibilità di vivere in 45 metri quadri. Si parla addirittura di terza età, ma non vedo come le cose possano essere....

**SINDACO**

...(incomprensibile poiché fuori microfono)...

**CONS. BALDUCCI DAVIDE**

Sono vicino, ma forse è la mascherina, provo a parlare più forte magari. Scusate. Provo a togliere la mascherina. Abbiate pazienza.

**SINDACO**

...(incomprensibile poiché fuori microfono)...

**CONS. BALDUCCI DAVIDE**

È l'età, auguri, allora, in ritardo.

La mia preoccupazione, credo la preoccupazione nostra è che possa questo tentativo, in realtà, dare adito anche ad attività di tipo... di investimento, nella logica del mercato, ma che non vadano a sortire gli effetti sperati.

Detto ciò, io azzardo anche una proposta, si vuole incentivare la residenzialità, quindi, di conseguenza, bisogna evitare di continuare ad investire sulla ristrutturazione per studenti, quindi sui nuovi immobile da destinare a studenti, basta mettere una norma che impedisca di fare nuovi servizi igienici, in aggiunta, magari solo in certe casistiche, certe casistiche possono andare avanti. Questo è l'elemento che oggi camera - bagno, camera - bagno, camera - bagno credo stroncherebbe fundamentalmente il mercato, nuovo mercato o potrebbe farlo, non lo so, io ve la dico, relativo all'affitto per studenti. Niente, io, insomma, penso che... posso anche fare direttamente una dichiarazione di voto, comunque voteremo contrari. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**



Grazie Consigliere Balducci.

Ha chiesto la parola il capogruppo Luca Londei, prego.

**CONS. LONDEI LUCA**

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Non so se rimbomba, devo stare più lontano o va bene così.

Sono tanti anni che sento parlare che c'è bisogno di fare modifiche al Piano Regolatore, alle Normative Tecniche d'Attuazione, se n'è parlato anche in Commissione tante volte. Io mi sono proposto e ringrazio la Giunta ancora una volta per avere accettato la mia proposta, quella di abolire quei famosi 90 centimetri di area illuminazione che era stata inserita nel Regolamento edilizio, nelle Normative Tecniche d'Attuazione solo nel Comune di Urbino, non esisteva altro Comune che faceva questa limitazione. Quindi, riguardando anche queste modifiche che vengono fatte alle Normative Tecniche d'Attuazione, leggendole bene qui c'è scritto: "Non si può arrivare ad una superficie inferiore ai 45 metri quadri", non dice che devono essere per forza di 45 metri quadri, inferiore a 45 metri quadri, vuol dire che fino ad oggi anche coppie giovani, che io conosco personalmente, non si potevano permettere una casa ad Urbino perché magari era troppo costosa, perché magari era troppo grande, oggi magari non saranno 45 metri quadri, ma saranno 60, saranno 50, magari non hanno figli, quindi - secondo me - questo dà la possibilità di aprire ad una prospettiva migliore rispetto a quella che era precedentemente. Io sulla mia pelle ho sofferto la questione della superficie utile dei 70 metri quadri, sulla mia pelle, da tecnico, dove alcune famiglie non hanno potuto realizzare la propria abitazione perché c'era questa limitazione, okay? Perché era troppo cara. Quindi..., sarò breve su questo, non mi voglio dilungare molto, però secondo me tutte queste manovre che si stanno facendo sulle modifiche del Piano Regolatore e le Normative Tecniche d'Attuazione, già discusse, era presente anche Davide quando ne abbiamo discusso direttamente in Commissione ed eravamo tutti d'accordo su queste modifiche, non vedo che stravolga completamente la situazione, ma non solo del centro storico, come diceva anche il collega Rossi, qui si tratta di tutto il Comune di Urbino. Quindi non vedo questo stravolgimento delle cose. Aggiungo soltanto una cosa, che concordo con il Sindaco effettivamente, che questa limitazione nell'articolo 8 comma 3, che prevede l'altezza di un metro e 80 delle finestre secondo me quello va un attimino rivisto, perché sennò creeremo al piano terra una città carcere, nel senso che chi ha le finestre un metro 80, diceva giustamente il Sindaco, difficilmente poi anche con l'età può vedere, no? Io sono stato in tante città come voi sicuramente, in centri storici, dove ci sono abitazioni al piano terra che sono tenute benissimo, dove le persone vivono benissimo senza nessun problema, non è che bisogna avere le finestre ad un metro e 80 di altezza. Comunque anticipo già la mia dichiarazione di voto, che sarà assolutamente favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Luca Londei.



La parola alla Consigliera Carolina Borgiani.

**CONS. BORGIANI CAROLINA**

Sì, è una richiesta di chiarimenti.

Devo togliere la mascherina anche io? Meglio? Mi sente?

È una richiesta di chiarimento per concretizzare un pochetto il discorso ed il dibattito che si è sviluppato su questo punto. C'è stato o meno, si è sviluppato o meno uno studio, un lavoro con dei tecnici per valutare le iniziative che sono proposte in delibera, in particolare quella la cui critica nostra si è particolarmente incentrata, cioè sulla riduzione del limite abitativo da 70 metri quadri a 45, perché, in assenza di questo studio, noi riteniamo, ovviamente, nell'ambito del nostro lavoro, che è quello di minoranza e di critica, ma non necessariamente denigratoria, ma costruttiva, non possiamo non rilevare che l'obiettivo di ampliare la platea di soggetti residenti nel centro storico che da molti anni risultano in significativo calo, che è dichiarato direttamente in delibera, in realtà si proponga come la volontà dell'Amministrazione di andare a favorire degli interventi soprattutto edilizi più lucrosi per le società e le aziende immobiliari che lavorano nel centro storico. E possono, in realtà, facilmente dare l'impressione di un'azione amministrativa che, come è stato suggerito da altri Consiglieri di maggioranza, venga realizzata così, a braccio, senza un reale studio alle spalle e che di fatto non vada incontro alle esigenze di sviluppare delle soluzioni nei confronti della grave problematica di cui tanto si parla, appunto dello spopolamento del centro storico in generale della nostra città, anzi, lasci presagire un'Amministrazione che, in realtà, non ha una chiara idea dello sviluppo di una progettualità e dell'idea di una città nuova, che è il nostro futuro. Non si sa bene qual è la direzione da seguire per creare una progettualità all'interno del centro storico di Urbino. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Consigliera Borgiani.

A questo punto sono esaurite le richieste di intervento, chiedo al Sindaco di prenotarsi per le risposte. Prego Sindaco.

**SINDACO**

Grazie. Volevo solo sottolineare, tengo, così a... le considerazioni fatte dal capogruppo Mechelli, fatte dal capogruppo Rossi, che comunque ha lavorato anche insieme a me sul confronto per portare questa variante, però il Consigliere Balducci citava una cosa, i risultati di questo piano. Allora, qui ci sarebbero molte cose da dire, ma mi limiterò a fare delle piccole considerazioni, cioè i risultati positivi che lei ha citato, che ha lasciato la città intatta, ma che credo che questa modifica non faccia nessuna variante su quelle che sono le aperture, le chiusure, niente, quindi questa parte non la tocca minimamente. Però questi risultati positivi di questo piano io qualche dubbio ce l'avrei, come è stato sottolineato anche dal Consigliere Rossi, perché poi, successivamente, negli interventi che ho



appuntato, quando il Consigliere Luca Londei dice giustamente l'esodo da questa città, da questo territorio, dopo vi introdurrò un argomento che è assolutamente attuale sui dati che questa città sta portando avanti, sui dati numerici e sulle attività. Di fatto l'esodo è stato proprio perché ad Urbino, non ce lo dobbiamo mai dimenticare, è stato proprio per il motivo che ad Urbino non era possibile acquistare o affittare un appartamento, al centro storico e anche nella prima periferia. Questo ha portato negli anni 80, 90, 2000 all'esodo dalla città. E questo esodo ha portato a cosa? Ha portato a far rimanere ad Urbino le persone grandi, quindi quelli della mia età, che ho avuto figli troppo tardi, ma comunque per fortuna ne ho avuta una, ma che chiaramente questo esodo ha portato a formare delle famiglie nuove negli anni 80 - 90 da un'altra parte, a Fermignano, al Gallo, a Montecchio, per motivi anche diversi, ma soprattutto per questo, perché da questa città la gente è andata via, perché se io dovevo comprare un appartamento al centro storico di 70 metri quadri, 75 metri quadri, era un costo che a Fermignano compravo tre appartamenti. Quindi è ovvio che i ragazzi come me negli anni 80, perché una volta ero un ragazzo, piangevano perché non volevano andar via da Urbino, ma sono stati costretti ad andar via da Urbino. Quelle famiglie si sono formate a Fermignano e hanno fatto i figli a Fermignano. Oggi ad Urbino sono rimaste purtroppo le persone che, ahimè, tutti quanti forse dobbiamo morire... e alla fine ha portato la città di Urbino negli ultimi decenni a far morire, per effetto dell'età, 250... lo facevo questo rilievo, negli ultimi quattro anni ho rilevato morte per 270 unità, 280, 240, nascite per 70 - 80 bambini, la proporzione è 200 persone l'anno in meno, solo tra nascite e la scomparsa, purtroppo. Allora, però, voglio darvi un dato positivo che, se non viene smentito, oggi ad Urbino registriamo dall'Istat un aumento di popolazione nell'ultimo anno di 80 unità, che se vediamo proporzionalmente al numero di persone che sono decedute se tanto mi da tanto vuol dire che ad Urbino è venuto qualcuno, perché se nessuno si fosse spostato, né in uscita né in entrata, avremmo un dato di 200 persone in meno. Allora io dico questo, da cosa è dato questo dato? Dall'Istat tutti i Comuni dell'entroterra calano (l'anno scorso), anche in modo importante, Urbino mantiene e aumenta e siamo tornati sopra i 14 mila. Non è un risultato enorme, ma è un buon risultato. È un risultato che va letto, ma questo da cosa è dato? È dato dall'attenzione che abbiamo posto nel territorio, dall'attenzione che abbiamo posto nella città, non i discorsi, ma le cose concrete, i disservizi, la vicinanza alle persone, l'ascolto, la considerazione che se vieni ad abitare ad Urbino sei benvenuto. La settimana scorsa sono venuti da me due ragazzi che sono venuti ad abitare qui dal Trentino, che mi ha detto: "Abbiamo un problema, non riusciamo a fare un accessorio in campagna". Sono andato personalmente sabato scorso e devo dire che c'è stata una..., così, ecco, vi cito questa cosa, ma ne potrei citare mille, però questo è quello che serve, secondo me. L'attenzione a dire che oggi una coppia giovane possa vivere al centro storico perché è più pregiato, la vita probabilmente è migliore, che può abitare anche un appartamento di 45 metri quadri, anche perché ci possono essere situazioni dove una famiglia, i figli ereditano un appartamento, magari vogliono entrambi stare ad Urbino. Quindi ci sono una miriade di situazioni e lo studio..., perché lei, Consigliere Borgiani, dice che studio e valutazione è stata fatta. Io di studi e valutazioni ne ho visti tanti, esempio quello del Dottor Ceccarelli,



che poi è costata 80 mila euro, ma alla fine non l'ha guardata nessuno, non noi, ma anche la precedente Amministrazione. E allora qui invece di fare gli studi bisogna agire. Vi dico anche che mentre i 45 metri per l'abitazione è stato condiviso, tutti avete detto è stato condiviso, quello dell'abitazione... scusate, dei locali per il turismo ho deciso io. L'ho proposto al Consigliere Rossi che subito ha detto: "Va benissimo, proponiamo anche questa e andiamo avanti", perché questa delibera doveva essere fatta due anni fa, non oggi, due anni fa. È una colpa nostra, non è un vanto. E subito è nato un fatto positivo, anche quello dei 180 centimetri che rilevava il Consigliere Londei, che secondo me va modificata subito, questo è il mio parere, poi magari ne discuteremo nella Commissione, perché, guardate, la cosa triste... Prima vi ho raccontato una cosa personale che è successa vent'anni fa, non oggi, che l'Ingegnere Giovannini gli ha fatto guastare la finestra e fatta ricostruire al tufo a 180 centimetri, ne è testimone Luca, che lei adesso per andare alla finestra a vedere mia zia deve fare quattro scalini, io lo farei andare lui in ginocchio, con i ceci, agli scalini e non avrebbe deturpato il paesaggio, ve lo assicuro. Ha detto solo perché le finestre non erano tutte in linea, allora la sua più alta, questo è uguale più o meno, perché se io non voglio vedere da fuori, non voglio far vedere dentro casa ci metto una tenda, ci metto una paratia scura, posso oscurarla in qualsiasi modo, non c'è bisogno che noi amministratori andiamo a dire che non devi far vedere da fuori. Quindi, già questa cosa a me non piace, ma siccome ho voluto portarla questa delibera alla svelta e poi, come diceva il Consigliere Londei, di delibera ne possiamo fare una ogni giorno, quindi andiamo a modificarla sicuramente.

I risultati di questo piano andiamo a stravolgerli, dice lei Consigliere Balducci, non mi pare che stravolgiamo i risultati, ma c'è da fare una serie di varianti. Ieri parlavo con un tecnico, di cui non faccio il nome neanche sotto tortura, mi ha detto: "Voi dovete rifare il Piano Regolatore, quattro pagine, lì questo non si può fare. Non si può fare. Questo, questo, questo si può fare". Non c'è bisogno di fare degli studi molto grandi, è un tecnico molto... che mi piace molto, perché con tutti questi studi alla fine facciamo i gran panorami e poi alla fine non concretizziamo niente. Abbiamo avuto - e chiudo - uno schiaffo in faccia, anche due con questa pandemia e con questa guerra che ci dovrebbe bastare. No alle a trivelle. No all'eolico. No al fotovoltaico. No al biogas. No al biodigestore, che adesso lo faranno a Talacchio e noi qui abbiamo detto no, quando era un vantaggio grossissimo per questo territorio, che io avevo portato a casa, che poi mi prendo la colpa di non aver portato avanti, l'ho detto chiaro pubblicamente. No a nulla. Noi abbiamo detto no a tutto.

Presidente, questa campana è fastidiosa, bisogna modificarla.

Quindi, è ora che... No alla pulizia dei fiumi. Gli ambientalisti, assolutamente i pioppi dentro il fiume non si possono toccare. Adesso qualcuno dice: "Forse è meglio toglierli, perché sennò quando sono secchi vanno giù, dopo l'acqua si...". No alla diga. No all'invaso. L'energia elettrica si fa con gli invasi, non bisogna farne uno grande nel nostro territorio, bisogna farne tre, uno per asta fluviale, perché tre dighe con il PNRR, se ci lasciavano lavorare nel 2020, che il progetto era del 2020, ancora stiamo a cincischiare tutti i Sindaci, tre dighe fanno l'energia per tutta la nostra provincia. Tre dighe



fatte per il verso, con 25 milioni di metri cubi, non tutta, esagero. Ma stia tranquillo che Talacchio, che Vallefoglia diventa il Comune più virtuoso di questa provincia, perché ha due impianti a biogas, quattro impianti fotovoltaici, l'impianto di biodigestione, qui altro che discorsi, qui bisogna fare, pochi discorsi, bisogna fare. Però noi siamo tutti i giorni a litigare su quello che non bisogna fare, non su quello che bisogna fare. Non ci è bastato neanche questo schiaffo in faccia, perché questo è stato uno schiaffo forte. Ci ha fatto capire che negli ultimi 30 - 40 anni abbiamo sbagliato tutto, per andare a fare gli studi che dicevamo prima. Abbiamo chiuso gli zuccherifici. Abbiamo smantellato in Italia gli stabilimenti, le filiere. Abbiamo smantellato con i soldi dell'Europa. Ma chi era a Roma o a Bruxelles, i nostri Parlamentari dov'erano? Dopo, l'altro giorno ha detto: "Ah, ma sa che non abbiamo più lo zucchero?". Chissà come sarà. Eravamo leader a livello..., lo zucchero è una cosa importante. Come il terreno incolto obbligatoriamente, gli studiosi, la biodiversità, di cosa stiamo parlando? Che in Italia abbiamo aumentato la superficie boscata, quando parliamo di piante, tagliamo una pianta, oddio! Abbiamo tagliato la pianta, magari, che casca in testa alla gente. È vero o no? Ad urlare tutti, a scrivere qui. L'Italia ha aumentato del 40% la superficie boschiva negli ultimi trent'anni, del 40%. Con questa è stata tolta la produzione agricola. Basta. Avrei da stare qui fino a domani.

Comunque, ecco, tornando alla delibera, perché dopo io divago, scusate, ma dopo... La campana ha sospeso?

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

La campana ha sospeso, dopo due volte sospende. La invito...

#### **SINDACO**

Propongo con forza di votare questa delibera e mi auguro che sia votata all'unanimità, perché, veramente, votare contro questa delibera vuol dire votare contro la città. Questo è il mio parere ovviamente.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Sindaco. Speravo che le dichiarazioni di voto fossero state fatte precedentemente, ma vedo di no. Quindi andiamo in ordine, per dichiarazioni di voto, quindi massimo 5 minuti, vi chiedo di stare nei tempi.

La parola al capogruppo Santi, prego.

#### **CONS. SANTI LORENZO**

Io voglio intervenire sulle ultime cose che lei ha detto, dove noi parliamo praticamente di Piano Regolatore e di attività legate all'edilizia, lei divaga su tutto, qui non è che si dice tutto no, anzi, sicuramente le cose sono da fare, ma bisogna farle anche con la testa. Allora, io voglio dirle una cosa, lei dice: "Il Piano Regolatore precedente non ha portato benefici", lo dice anche il Consigliere Rossi,



evidentemente potrà anche essere perché la città è vuota, evidentemente qualche problema c'è, però le faccio notare una cosa, un aquilone può anche non volare perché è sbagliato, magari, l'attacco, si fa l'attacco diverso e l'aquilone vola. Quindi potrebbe essere che quello strumento urbanistico che è stato messo in quelle regole abbia bisogno di qualche modifica per arrivare ad un obiettivo che è quello della residenzialità all'interno del centro storico, quindi non necessariamente debba essere cambiato in una direzione che va nell'opposto. Quindi, voi potete dire qualsiasi cosa, bisogna capire che progettualità abbiamo dentro questo centro storico. Noi siamo per riportare una residenzialità. Voi dite che alla residenzialità non si arriva perché lo strumento non lo consente e pensate che con una condizione diversa si arrivi non ad avere la residenzialità, ma sicuramente più gente nel centro storico legata al turismo. Bene, è una scelta politica. Noi pensiamo che l'altra scelta sia... No, è una scelta politica.

#### **INTERVENTO**

...(incomprensibile poiché fuori microfono)...

#### **CONS. SANTI LORENZO**

Benissimo. Voi fate una scelta che secondo noi non è opportuna, dopodiché ognuno sta sulla sua strada. S noi avessimo governato forse avremmo messo in campo delle azioni che potevano magari attrarre giovani coppie dentro il centro storico, perché magari gli davamo un beneficio all'asilo, perché magari gli davamo un beneficio per poter entrare nel centro storico in maniera diversa. Magari facilitavamo anche la residenzialità dei bambini all'interno, perché mettevamo insieme alcune cose che potevano avere un centro giochi all'interno e qualcosa di diverso. Probabile. Voi non l'avete fatto, noi pensiamo che questa sia la direzione. Dopodiché si possono avere pensieri diversi su tutto il mondo, ognuno siamo diversi dall'altro e questo è bene che sia così.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Santi.

Capogruppo Rossi, prego.

#### **CONS. ROSSI NICOLA**

Grazie Presidente. Innanzitutto un chiarimento mi sembra doveroso. Non volevo assolutamente dare dell'ottuso o di mancanza di analisi a qualcuno, ma io mi ci mettevo in prima fila e ho ancora la conferma, perché stiamo riconcentrando il dibattito sul centro storico. È corretto, per carità, perché il centro storico è comunque la parte più importante del territorio, non è che dobbiamo negarlo, però al di là di uno studio, eccetera, parole sante quelle del Sindaco, la politica del no purtroppo oggi ci stiamo accorgendo che ci costerà. Ci accorgeremo fra poco che la pagheremo cara, ma soprattutto la



lascieremo a chi arriverà dopo di noi e questo è scontato ed è palese e qualcuno queste cose le ha viste già da qualche anno, oggi, purtroppo, sulla nostra pelle pagheremo lo scotto della conferma.

Per quel che riguarda - sarò breve - l'intervento di..., ci tenevo comunque a chiarire questo Consigliere Balducci, assolutamente, io mi ci metto per primo, perché poi ogni volta che discutiamo io stesso mi faccio la domanda tra me e me e dico: ma possibile che noi dobbiamo pensare al commerciante della piazza di via... e nessuno pensa al commerciante di Canavaccio, eccetera e stiamo cercando di lavorare per integrarlo tutto questo territorio, con i distinguo, con i vari distinguo.

Io non capisco perché qui si debba fare o la residenzialità o il turismo o si debba avere una progettualità limitando i bagni delle abitazioni. Io non credo che sia questa la progettualità. Io, anzi, lancio una cosa che a me sembra palese, è ora che quello che noi stasera proponiamo..., può essere un palliativo, tutti i dubbi che voi avete io li ho, credo che li abbiamo tutti, è ora in questa città di pensare ad nuovo Piano Regolatore Generale, con quelle fasi di studio serie e con i tempi che servono, ma non possiamo aspettare i tempi del nuovo Piano Regolatore Generale, perché sono tempi doverosamente lunghi, quindi qualcosa dobbiamo anche fare e forse non siamo nemmeno nel momento giusto per impostare un'azione di questo tipo, a circa due anni dalla fine della legislatura. Possiamo cominciare a stimolare il ragionamento, proprio per quella progettualità oggettiva, proficua e lungimirante questa è una cosa che noi dobbiamo fare, ma io stasera da nessuno di voi ho sentito un approccio di questo tipo. Andiamo a vedere la virgola, il mattone, che è giusto guardarli. Io, francamente, quando ho dato un'occhiata, ho cercato di guardare, di fare qualcosa sono straconvinto che non abbiamo risolto niente di particolare, però stiamo facendo. Non possiamo continuare a fare la politica del no. Facciamo un bagno di meno perché? Perché sennò tu mi ci metti lo studente. Siamo ancora a questi paradossi che vengono da quei funzionari che ha nominato prima il Sindaco. Sono questi i paradossi che hanno portato questa città all'abusivismo, perché, Signori, la capacità di analisi, poi tra voi c'è anche qualche professionista del settore, quante volte oggi cominciamo a vedere i progetti, si comincia a guardare, soprattutto con la normativa del 110% che ha introdotto lo storico del fabbricato, ma quante robe abusive abbiamo in città, nei centri, dentro gli appartamenti. Quante robe abusive abbiamo costretto di eseguire e, soprattutto, grazie forse a quelle opere abusive si è mantenuta l'integrità di un immobile che sennò forse andava a decadere, perché non c'era né l'interesse d'affittare, non c'era l'interesse a far venire il residente perché abbiamo costruito La Piantata. Cosa facevamo, dovevamo forse dire all'epoca non costruiamo La Piantata, così la gente rimane in centro storico. Qui il percorso va visto nella sua interezza, no? Quindi, io lancio questa proposta, oggi noi qui stiamo discutendo con delle azioni che sono delle sperimentazioni, certo, è tutto, diciamo, modificabile e anche con i vostri interventi, stasera ci sono stati interventi appropriati, assolutamente sì, però cominciamo a pensare al nuovo Piano Regolatore, che comincia a guardare dalle Pantiere fino a Re Puglia, come dice il collega Mechelli, ed individui poi, all'interno delle varie zone, le peculiarità che vanno salvaguardate, perché nessuno vuole fare scempi nel centro storico. Grazie.



**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Rossi.

Come ho comunicato al Consigliere Balducci un membro per gruppo, quindi do la parola al capogruppo Rosati?

**CONS. ROSATI MARIO**

Sì, sì.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Prego.

**CONS. ROSATI MARIO**

Grazie. Alcune precisazioni, il nostro voto è contrario. Qualche volta veramente è preoccupante il modo in cui affrontate le questioni. Mi dovete scusare ma..., perché tende sempre a mistificare quanto uno espone, quanto uno dice e comunque sia la rappresentazione dei temi che vengono portati al tavolo. Allora, si è discusso varie volte, eccetera, eccetera, non credo che mai nessuno di noi si sia espresso in termini positivi rispetto al tema, uno. Due, principalmente si è parlato di albergo diffuso e quindi di finalità turistiche, non residenziali, che oggi invece vengono introdotte. Tre, abbiamo detto e sottolineato che proprio per i borghi e per il territorio, per il paesaggio una misura del genere potrebbe essere anche valida, ma non per il centro storico. Non abbiamo detto né l'uno né l'altro, d'accordo? Dopodiché pensare di fare un atto di questo genere per tentativo a me sembra, insomma, un po' rischioso, no Consigliere Rossi? Cioè, una cosa del genere..., è vero, allora, coerentemente, un anno fa si poteva anche dire, perché già mancavano tre anni, facciamo un P.R.G. e poteva starci come ragionamento. Ma ad oggi quel P.R.G. voi... la realtà precedente l'avete smontato pezzetto per pezzetto e stiamo entrando sempre più in una situazione di caos. Sì, per esigenze minimali, ma quella che era una logica oggi non esiste più una logica. In ogni parte c'è una variante, una modifica che è fatta per quel caso specifico, per quei casi specifici di cui accennava il Sindaco. A noi delle storielle personali sinceramente interessa molto poco, molto poco, perché uno non può amministrare sulle storielle personali, d'accordo? E allora che significa? Che dobbiamo sentire il parere e i bisogni di ciascun singolo cittadino? È così che funziona? E poi chi decide, uno? Ho capito che il sistema è questo. Ho capito. L'abbiamo capito tutti. L'ha detto sette volte, ha ripetuto io, io, io. D'accordo, va bene, sarà lei che decide, in questo caso non c'è lei, noi abbiamo dei limiti ben chiari, oltre quelli non possiamo andare. Però questa è la modalità che voi state proponendo e sulla quale vi preghiamo di riflettere, perché..., poi c'è anche la "Clac" stasera, quindi i comizi e i calderoni a cui dobbiamo assistere sono ben ricchi. Però, ecco, crediamo che rispetto a tematiche di questo genere, che hanno questa incidenza, ecco, si debba fare un po' di attenzione, per cui l'ipotesi dei P.R.G. ci potrebbe



stare, ma non venitecela a raccontare, cioè bisogna fare un P.R.G. e nel frattempo smantelliamo tutto. Va bene 45 metri, ma perché serve per l'albergo diffuso. Cioè, Signori, abbiamo una certa età, capito? Quindi, se ci volete imbiancare gli occhi provate pure a farlo, non ci riuscite, questo lo vogliamo dire, d'accordo? E poi, appunto, a fronte di questi comizi che abbiamo sentito ci sarebbe piaciuto sinceramente anche un'espressione da parte dell'Assessore al centro storico, all'Unesco. Quindi non so, se è possibile chiedo anche un intervento da parte sua, in maniera tale da capire la riflessione, poi, che sarà portata avanti e quanto sia stata discussa. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Rosati.

La parola al capogruppo Mechelli, prego.

**CONS. MECHELLI LINO**

Sarò breve. Mi sembra che ci sia un po' di fraintendimenti, comunque sono abituato io a non puntare il dito, ognuno la pensa come vuole, eccetera, però rispetto a questo provvedimento ribadisco che c'era..., almeno non sarà singolo, però un assenso, una condivisione. Per quanto riguarda i limiti dei 45 metri, poi, è stato detto che riguarda il centro storico, l'altro aspetto l'ha detto il capogruppo Rossi, se non interveniamo con questa misura in alternativa con studi, analisi e tutto quello che si può fare però si chiama Piano Regolatore Generale e quindi è proiettato molto in là, cioè alla prossima legislatura l'approverà qualcuno. Quindi, io sono convinto di esprimere il voto favorevole perché è un'opportunità. È un'opportunità di sviluppo, una opportunità di carattere economico e sociale. Il discorso dei 45 metri poi è il minimo consentito, quindi c'è una garanzia, ma questo è un provvedimento anche orizzontale, cioè prende in esame tante possibilità di intervento, di recupero di un patrimonio che, ripeto, potrebbe rischiare di andare in malora. Quindi, con il voto favorevole che esprimo io faccio proprio l'appello del Sindaco, va approvato e applicato più rapidamente possibile, perché altrimenti si perdono i treni. Questo è il problema. Il no, il rinvio, il rimandare, non si affrontano mai quelle opportunità che si presentano. Quindi, ripeto, ribadisco il voto convinto favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Mechelli.

Abbiamo esaurito le dichiarazioni di voto, quindi, a questo punto, io metto in votazione la pratica numero tre relativa alla variante parziale degli articoli 8 e 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. relativa alla disciplina degli interventi edilizi nel centro storico di Urbino.

*Si procede alla votazione.*

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

---



Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.  
Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

*Si procede alla votazione.*

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Favorevoli? Contrari? Sempre quattro. Nessuno astenuto.  
La delibera è approvata.



**Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/1992 DELLA VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. RELATIVA ALLA ZONA B3 DELLA TAV. 201.III.B5 (CASINO NOCI). (Proposta n. 18)**

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Passiamo al punto numero quattro: "Approvazione ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/1992 della variante parziale al P.R.G. relativa alla zona B3 della Tav. 201 (Casino Noci)".

Sindaco, prego.

**SINDACO**

Grazie. Questa delibera ripropone, cioè dà il passaggio definitivo per l'approvazione della possibilità nella località Casino Noci di realizzare nei lotti già edificati, la seconda abitazione. Quindi nella zona artigianale, dove c'era previsto solo un appartamento, si possono realizzare fino a due appartamenti, precludendosi la possibilità di costruire, di ricostruire anche se ci sono gli spazi. Quindi, ecco, la delibera la conoscete, è stata esposta ampiamente l'altra volta, è stata esposta per 60 giorni. Ma voglio approfittare per dire una cosa, mi dispiace che non c'è il Consigliere Rosati, il capogruppo Rosati, io ho capito bene o non è stata capita la delibera di prima, perché non riguarda il territorio, quella delibera riguarda solo il centro storico, dei 45 metri quadri.

**INTERVENTO**

...(incomprensibile poiché fuori microfono)...

**SINDACO**

Come c'era il limite nel centro storico dei 70 metri si è portato a 45 per quello che riguarda l'abitazione. Per l'albergo diffuso è diverso. Mi dispiace che non c'è perché ha fatto delle affermazioni.... Io ho fatto un esempio di un luogo fuori dal centro storico, dove non vengono modificate..., non è motivo di delibera, quindi l'ho citato per questo, non è che.. ha detto che io cito le cose personali. Ho citato una situazione perché chiaramente rispecchia il comportamento che ha avuto questa Amministrazione in passato, che non mi è sembrato molto coerente. Ma questa delibera non va assolutamente a modificare niente fuori dal centro storico per quanto riguarda l'abitazione, invece mi sembra che sia stato detto il contrario, mi è sembrato di percepire che è stato percepito il contrario, quindi a volte magari..., c'è scritto chiaramente per il centro storico.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Sindaco.

Apriamo il dibattito. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Balducci, prego.



**CONS. BALDUCCI DAVIDE**

Grazie. Dal momento che si parla di variante al P.R.G. credo di non essere troppo fuori tematica. Per quanto riguarda il punto specifico rimaniamo del parere già espresso nei precedenti passaggi. Per quanto riguarda il concetto di variante al P.R.G. vorrei solo chiarire che né io, né penso nessuno di noi è contrario all'idea di rinnovare il P.R.G. o di fare un nuovo P.R.G., per questo credo che sarebbe anche piaciuto, magari avremo anche occasione in altro contesto di parlare, magari, del P.R.G. anche con l'Assessore all'Unesco, che credo, poi, fosse anche tra l'equipe che ha seguito, credo, non so se mi sbaglio, l'equipe che aveva seguito l'ultimo piano, comunque parte dell'ultimo piano, corretto? Dopo l'approvazione. Però, ecco, conoscitore sicuramente di quello che è il P.R.G.. Quindi, ecco, non sono assolutamente contrario, non siamo del no in assoluto, però non è neanche bello, secondo me, sentire delle parole molto forti, quasi sprezzanti, un po' di disprezzo nei confronti di questo strumento qua, che secondo me è molta anche colpa nostra, vostra, di chi vi ha preceduto anche per non essere riusciti a mettere in pratica nelle sue sfaccettature, che all'epoca erano più moderne. Oggi avere un P.R.G. per molti versi può essere visto come un ostacolo e come un rallentamento, capisco che la realtà oggi richiede una certa rapidità d'azione, tant'è vero che in molti altri paesi, anche molte altre città paragonabili a noi, il P.R.G. è stato già superato nel decennio passato, è stato superato con dei piani più operativi, che si chiamano proprio Piani operativi. Quindi - ecco - se si vuole iniziare a discuterne secondo me la prospettiva è proprio quella di avere non un P.R.G. a lunga durata o comunque non ripensare ad uno strumento del genere, ma pensare a dei Piani operativi specifici, che prevedono anche proprio delle basi di finanziamento già consolidate per quelli che sono gli obiettivi pubblici. Questa è l'attitudine che negli ultimi anni sta avendo successo nelle città e nei centri storici secondo me, da quello che mi pare, però volevo semplicemente sgombrare un attimo il campo da questi dubbi. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Consigliere Balducci.

Ha chiesto la parola il capogruppo Luca Londei, prego.

**CONS. LONDEI LUCA**

Grazie Presidente. Mi ricollego a quello che ha detto il Consigliere Balducci, che concordo, cioè nel senso che..., non mi vorrei ripetere però il P.R.G. va rivisto e ricordiamoci che il P.R.G., come sa anche il collega Balducci, detta quelli che sono gli indici. Quello che noi dobbiamo approfondire sono le Normative Tecniche d'Attuazione, perché negli anni con le passate Amministrazioni sono stati messi dei vincoli talmente forti che hanno limitato lo sviluppo della città e del territorio. Quindi, è giusto dire mettiamo mano al P.R.G., però il P.R.G. è una cosa molto più grande, detta gli indici di fabbricabilità. Quello che è molto importante, lo dico anche all'Amministrazione, ma lo sa, è andare ad identificare tutte quelle limitazioni che sono state messe negli anni dalle Normative Tecniche



d'Attuazione, perché ci sono delle cose che purtroppo ci hanno limitato. Per quanto riguarda questo punto anticipo la mia votazione che sarà positiva, favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie capogruppo Luca Londei. Non ho altre richieste di intervento, non so se il Sindaco ha qualcosa da rispondere alle sollecitazioni e alle richieste, altrimenti passo...

Okay. Passo alle dichiarazioni di voto, non ho richieste...

**Punto n. 5:** AUTORIZZAZIONE AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO DEL COLLEGIO RAFFAELLO E DEL LEGATO ALBANI- AZIONI IN GIUDIZIO (*Proposta n.19*) in seduta Segreta

**Fine registrazione**

